

ISSR SANT'AGOSTINO L'anno accademico 2019/2020 si sta concludendo con gli esami della sessione estiva

«Siamo pronti per la ripartenza»

Attività a distanza e iniziative sospese a causa della pandemia, ma ora si guarda già al futuro in attesa di nuove disposizioni

di **Raffaella Bianchi**

■ Si sta concludendo con gli ultimi esami della sessione estiva l'anno accademico 2019/2020 dell'Istituto superiore di Scienze religiose Sant'Agostino, a cui afferiscono le diocesi di Lodi, Crema, Cremona, Pavia e Vigevano. L'anno accademico è stato inaugurato lo scorso novembre nel Seminario di Lodi con la consegna dei diplomi di laurea alla presenza del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, seguita da un intervento del priore della comunità monastica di Bose. L'Issr ha sede centrale a Crema in via Matteotti 41 (telefono 334 8860543), e un polo anche a Pavia, in via Menocchio 26 (0382 24322, 391 7784220). «L'anno accademico in effetti era iniziato con i migliori auspici - sottolinea il direttore don Cesare Pagazzi - . Si è verificato anche quest'anno un considerevole aumento degli studenti da tutte le cinque diocesi responsabili dell'Istituto e da altre limitrofe (Milano, Bergamo, Piacenza, Tortona). Il numero supera ormai le 250 unità. Alle consuete attività scolastiche si era aggiunta la solenne inaugurazione dell'anno accademico, con la celebrazione del Vespro, la cena con i vescovi, gli studenti e i docenti

e l'intervento di Luciano Manicardi sull'attività esorcistica di Gesù. In quell'occasione, l'Istituto ha goduto dell'ospitalità del nostro Seminario e di una significativa partecipazione di persone interessate».

Avevate organizzato anche quest'anno la mattinata studio, sul tema dell'intelligenza artificiale. Era però prevista per il 7 marzo. Come avete vissuto, come Istituto superiore di Scienze religiose, il periodo della pandemia?

«A motivo della pandemia è stata rinviata la mattinata di studio sull'intelligenza artificiale, dove erano previsti interventi di docenti nostri e di esterni, alcuni dei quali di fama internazionale. Oltre alla mattinata, la pandemia ha causato la sospensione di uno spettacolo, comprendente letture delle *Confessioni* di Sant'Agostino e musica dal vivo. Così pure a motivo del Covid è stato rimandando il viaggio/studio/pellegrinaggio in Giordania, previsto per il prossimo agosto. Iniziative, già pronte; le proporremo appena le condizioni lo permetteranno. Di fatto nel secondo semestre tutto si è svolto a distanza: lezioni, esami,



Docenti e studenti sono stati all'altezza della situazione, anche se si è sentita la mancanza del contatto personale



L'anno accademico è stato condizionato dall'emergenza sanitaria

sessioni di tesi. Docenti e studenti sono stati all'altezza della situazione, anche se si è sentita in tutti la mancanza del contatto personale ordinario che è una delle ricchezze di una scuola di laici adulti. Purtroppo un nostro giovanissimo studente ha perso la vita terrena a motivo del Covid-19».

Quale bilancio, al termine dell'anno accademico e quali prospettive per i corsi 2020 - 2021?

«L'anno che va concludendosi (sono ancora in corso gli esami della sessione estiva) è stato comunque positivo, anche perché ci ha costretti

a trovare soluzioni impensate fino a poco prima; la collaborazione paziente di studenti, segreterie, docenti, tecnici e volontari lo ha reso possibile. Per quanto riguarda il prossimo anno accademico stiamo aspettando, come tutti, le direttive del Ministero, della Congregazione per l'Educazione cattolica e della Conferenza episcopale. Siamo pronti sia alla ripresa totale delle lezioni in presenza, sia a continuare in distanza, sia in una soluzione "mista". Stiamo aspettando; e forse questo è una delle cose che questa faticosa situazione ci sta insegnando». ■

LODI-FONTANA

Domenica 9 agosto festa di San Fermo

■ Festa di San Fermo alla chiesa della Fontana di Lodi. L'appuntamento è in calendario per domenica 9 agosto con la Santa Messa alle ore 21 nel piazzale esterno della chiesa che sorge nella frazione Fontana, alle porte del capoluogo. La funzione prevista alle 17 sarà dunque sospesa. Al termine della liturgia eucaristica si terrà la tradizionale benedizione degli animali domestici e delle automobili.

LODI

Il Vescovo incontra i sacerdoti novelli

■ A Lodi, in Seminario, questa mattina alle ore 11 il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti incontrerà i due sacerdoti novelli, don Ernest Zougmore e don Roberto Pozzi, consacrati presbiteri lo scorso sabato 4 luglio nella cattedrale di Lodi. Alle ore 12, si uniranno per la recita dell'Ora Media e il ritrovo fraterno i sacerdoti che festeggiano il 10° e 20° anno della propria ordinazione: si tratta di don Alessandro Novello (20°), di don Daniele Cabisto (10°) e di don Flaminio Fonte (10°). Non mancherà nell'occasione il saluto online a don Marco Bottoni, missionario diocesano che svolge la propria attività pastorale in Uruguay, giunto al 15° anniversario di ordinazione.

L'INCONTRO I missionari lodigiani impegnati in Vietnam e a Hong Kong raccontano a "Radio Mondo" la loro esperienza accanto ai più fragili

Emergenza sanitaria, ma non solo: povertà e tensioni politico-sociali

■ Alla scoperta di culture lontane: l'Oriente e le sue tradizioni sulla pelle dei missionari lodigiani nel mondo. Un'occasione di dialogo via web per far luce sulle problematiche dei Paesi asiatici, dal Covid alle difficoltà politico-sociali della Cina, ma anche sulla volontà di un futuro migliore, di un riscatto sociale da parte dei più giovani in Vietnam. In diretta per il terzo e ultimo appuntamento di "Radio mondo" promosso dalla Caritas Lodigiana, sono intervenuti Bianca Maisano e padre Franco Mella. «Non si parla molto del Vietnam - ha esordito Bianca in diretta insieme a Marina, originaria di Bergamo e Marianne dalla Germania - . Ma oggi, dopo un primo viaggio esplorativo nel 2017, da tre anni siamo presenti con una piccola comunità internazionale». Dapprima missiona-

ria in America Latina, in Cile, per un progetto di cooperazione sanitaria con il San Raffaele, per molti anni Bianca Maisano è stata operativa nei poliambulatori della Caritas a Roma: «Seppur ferma in un ospedale - ha raccontato - ho viaggiato il mondo visitando pazienti delle nazionalità più svariate al fine di promuovere un approccio transculturale alla salute». Una testimonianza di gioia e di comunione nella diversità che racchiude un desiderio forte di condivisione per un servizio di formazione ad una cultura del dialogo, per far spazio ad una comunità senza frontiere. «Segnato da ferite causate da guerre prolungate - ha raccontato Maisano -, il Vietnam è un Paese che soffre ancora gli effetti delle bombe napalm che perdurano anche dopo quattro generazioni sul-

le vite e sulla salute della sua popolazione. Migrazioni di milioni di persone verso l'Europa e l'America in cerca di rifugio, ma anche spostamenti silenziosi di intere popolazioni per la scarsità dei raccolti». Varie le problematiche dunque con cui confrontarsi, oltre ovviamente quelle dettate dal Covid: «Nonostante conti 100milioni di abitanti, in Vietnam solo 355 casi di contagio e nessun morto. Dunque - ha sottolineato - una risposta tempestiva e capillare che fa prevedere una veloce ripartenza per il Paese. Ora il nostro obiettivo è camminare insieme ai giovani - ha proseguito - in un progetto di prossimità attraverso incontri formativi e l'insegnamento delle lingue, entrando in punta di piedi nelle loro storie, per arrivare a piccoli passi ad una vita migliore».



Padre Franco Mella (Hong Kong)



Bianca Maisano (Vietnam)

E a parlare, invece, della situazione ad Hong Kong è padre Franco Mella, nell'ex colonia inglese dal 1974. «Dopo aver imparato il cinese - ha raccontato - ho lavorato 12 anni in fabbrica. Ho vissuto fra i baraccati, nella zona più povera. Oggi abito in una casa popolare e il mio obiettivo è mantenere una vita ecclesiastica impegnata non solo all'interno della Chiesa, ma nella vita quotidiana. Come cristiani dobbiamo avere la pace nel cuore e infondere la speranza attraverso le funzioni religiose nelle

nostre piccole comunità, nelle visite ai prigionieri in carcere, presso la scuola dei rifugiati, anche agli "street sleepers"». Una missione che intende riportare l'uomo al centro, laddove invece vige categorica la legge, la regola da rispettare. «Sono stato giorni fa al centro detentivo dell'immigrazione - ha raccontato padre Mella - dove più di 400 persone sono detenute per anni senza aver commesso alcun crimine. Il clima è davvero di forte tensione». ■

Lucia Macchioni